

di ben a ragione saranno pubblicati a parte (1). La potremmo definire un vero « magazzino » cui hanno partecipato Italiani e Slavi con grandissima libertà di idee e di metodi. Alla specializzazione si rivolse invece la bella rivista *Bulgaria*, fondata nel 1939 dalla « Associazione italo-bulgara » di Roma, diretta da Enrico Damiani e troncata, nel 1943, dalla guerra; dedicata a problemi di cultura bulgara, predilesse facili argomenti letterari, ma non diede carattere troppo scientifico alla sua specializzazione e non rifuggì da versioni di poeti e prosatori bulgari, per cui la potremmo dire ancora organo di divulgazione e di informazione.

Alle riviste, che indulgentemente potremmo dire « specializzate » e che trattano esclusivamente di argomenti slavistici e di cultura slava in generale o in particolare di singoli popoli slavi, fanno eco periodici scientifici e divulgativi, che di volta in volta, a caso o sistematicamente includono contributi di cultura e di scienza slava.

Il primo posto spetta all'*Europa Orientale*, organo dell'« Istituto per l'Europa Orientale » di Roma, che, dal 1921 al 1943, si occupò di tutti i popoli compresi nel suo titolo, e, per merito del suo condirettore Ettore Lo Gatto, si volse soprattutto agli Slavi con studi, monografie, articoli, note, rassegne, cronache e recensioni che dalla politica e dalla storia andavano alla letteratura e alla bibliografia e provenivano da buone fonti sia italiane che slave e che della rivista fecero un ottimo centro di informazione e di organizzazione (2). Qualche cosa di simile, ma in tono minore e con altri scopi e mezzi, fu perseguito a Milano, fra il 1924 ed il 1932, da *Le vie dell'Oriente, rivista mensile dell'Opera italiana pro Oriente*, fondata e diretta da don Francesco Galloni, che, soprattutto a fini religiosi, curò la conoscenza dell'Europa Orientale e, fra gli Slavi, curò in particolare la conoscenza dei Bulgari, di cui si tradussero poeti e prosatori e si pubblicarono articoli di letteratura, storia e arte. Ancor più diversa e più ristretta quella rassegna *L'Europa Sud-Orientale*, che, dal 1940 al 1943, diretta da Giuseppe Cossutta e da Umberto Urbani, e redatta in varie lingue, si propose di sviluppare i rapporti economici, culturali e turistici tra l'Italia e i paesi danubiano-balcanici, cioè « Slovacchia, Jugoslavia, Boemia, Bulgaria, Grecia, Turchia, Albania »; ma,

(1) Il sommario di tutta *Russia* e della *Rivista di letterature slave* è indicato nell'opuscolo anonimo *L'Istituto per l'Europa Orientale e la sua attività negli anni 1921-1931*, Roma, 1931, con allegato *Supplemento* per gli anni 1932 e 1933.

(2) Il sommario delle annate fino al 1934 è indicato nell'op. anonima ricordata nella nota precedente.